

Virus Parla il consigliere di Speranza. Intanto monta la polemica sul «bavaglio» a medici e dirigenti Asl. La replica dell'Unità di crisi

Ricciardi: tamponi, aprite ai privati

In Campania il problema ora è nelle famiglie, potremmo arrivare a 4 mila contagi al giorno»

Aumentare i test, velocizzare il tracciamento e potenziare l'assistenza. La strategia di contenimento per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, si fonda su queste tre direttrici. «Sebbene in Campania — avverte — occorra intervenire sui comportamenti all'interno delle famiglie, poiché è da lì che si sviluppano i contagi». Il dato campano sui con-

tagi è oggettivamente preoccupanti, «ma — afferma Ricciardi — vi sono i margini per riportare la situazione sotto controllo. È chiaro che se oggi si registrano 400 casi, a breve, se si lascia tutto così com'è, i contagi potrebbero salire fino a 4 mila». Resta il punto, in Campania, della sofferenza sull'organizzazione diagnostica pubblica. «Se va in sofferenza —

conclude — si aumenti anche la diagnostica privata con garanzie di sicurezza e qualità».

alle pagine 2 e 3 **Agrippa
Cuomo**

LE SCELTE

La strategia è quella di velocizzare il tracciamento e potenziare l'assistenza
«Il vero problema resta la trasmissione interfamiliare ad opera dei ragazzi»

«Abilitiamo per i tamponi anche le strutture private»

Ricciardi: «Se non si interviene avremo 4 mila contagi al giorno»

L'appello

di **Angelo Agrippa**

NAPOLI Aumentare i test, velocizzare il tracciamento e potenziare l'assistenza. La strategia di contenimento per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, si fonda su queste tre direttrici. «Sebbene in Campania — avverte — occorra intervenire sui comportamenti all'interno delle famiglie, poiché è da lì che si sviluppano i contagi». Professore Ricciardi, in Campania si registrano oltre 400 contagi al giorno, le terapie semi-intensive vanno verso la saturazione ed in più, rispetto a sei mesi fa, abbiamo bar, pub, scuole, negozi e fabbriche in attività. C'è qualcosa che non funziona nella strategia anti Covid?

«C'è una circolazione del virus particolarmente intensa — conferma —. La cui ori-

gine trova radici nella scorsa estate, vale a dire quando, di due settimane in due settimane, la diffusione ha fatto registrare un forte avanzamento. È chiaro che di fronte a questi numeri bisogna chiedersi se le misure attuate fino ad ora siano sufficienti o se occorra pensare a misure più stringenti».

Sì, certo, ma il rischio vero, almeno per la Campania, è che di questo passo la pandemia possa sfuggire ad ogni controllo. «Ancora no — continua il consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza —. Ritengo vi sia la possibilità di intervenire per appiattire la curva epidemica. I dati sono oggettivamente preoccupanti, ma vi sono i margini per riportare la situazione sotto controllo. È chiaro che se oggi si registrano 400 casi, tra tre settimane, se si lascia tutto così com'è, i contagi potrebbero salire fino a 4 mila». Tuttavia, pro-

fessore Ricciardi, il presidente De Luca, per il momento, ha anticipato di un'ora la chiusura notturna dei locali pubblici. Secondo lei sono davvero utili queste soluzioni-tampone? «Il vero problema — sottolinea — resta quello delle trasmissioni intrafamiliari, perché è lì il vero punto critico. I ragazzi, una volta tornati a casa dalle vacanze, hanno iniziato a contagiare parenti e congiunti. La vera campagna da fare è quella destinata a persuadere i cittadini ad osservare tutte le prescrizioni quando sono a



casa. I contagi stanno avvenendo nelle abitazioni, tra chi vive sotto lo stesso tetto».

Però vi sono anche altri aspetti da considerare: non la preoccupa, per esempio, il dato dell'8 per cento circa del rapporto tra positivi e soggetti testati in Campania? Non teme che così non si riuscirà mai a circoscrivere i focolai se non si farà in tempo a processare un numero di tamponi maggiore? «La strategia resta sempre la stessa — sostiene l'ex presidente dell'Istituto superiore di Sanità —: test pronto, tracciamento e trattamento. Se questo viene fatto con aggressività, possiamo ancora sperare in numeri contenibili. Viceversa, se non si imprime una seria accelerazione, non resta che l'unica misura di limitare la

circolazione». Ma se la Campania è in sofferenza sull'organizzazione diagnostica, perché non vengono coinvolti pure i laboratori privati? «Tutta la capacità diagnostica che in questo momento la Campania può esprimere, con le caratteristiche di qualità e di affidabilità certificate, va potenziata. Se la diagnostica pubblica, in queste circostanze, va in sofferenza, come è stato fatto già in Germania, va aumentata anche la diagnostica privata. Ribadisco: con tutte le garanzie di sicurezza e di qualità».

Eppure, dalla Regione replicano che la difficoltà sarebbe nella mancata connessione dei laboratori privati alla piattaforma anagrafica dei tamponi. «Non mi risulta. Ogni Regione ha il diritto-dovere di applica-

re le soluzioni adeguate e di far giungere i flussi informativi in misura corretta. È tutta una questione di organizzazione. Del resto vi sono Regioni che già da tempo hanno autorizzato le strutture private a processare i tamponi. Si tratta semplicemente di elaborare una strategia che consenta, con la regia della Regione, di aumentare l'attività diagnostica in modo da soddisfare le esigenze del momento». Quale suggerimento, in questa fase delicata, sente di fornire alle strutture che in Campania sono allertate in questo sforzo di contenimento? «Sicuramente va rafforzata la capacità dei test, dei tracciamenti — e non so se i dipartimenti di prevenzione delle Asl siano stati potenziati — e rafforzata la strut-

tura ospedaliera per il trattamento sanitario. In questa fase non mi preoccupano le terapie intensive, ma quelle sub intensive e i posti Covid sotto pressione. Spero — conclude Ricciardi — che negli ultimi due mesi in Campania si sia lavorato in questa direzione: se è stato fatto, è ora che i nuovi posti letto vengano utilizzati, se non sono stati approntati, allora meglio darsi una mossa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

Walter Ricciardi, 61 anni, napoletano, ordinario d'Igiene alla Cattolica, è stato presidente dell'Istituto superiore di Sanità, della Società italiana medici manager. È fondatore e direttore dell'Osservatorio Italiano sulla Salute e primo curatore non inglese dell'Oxford handbook of public health practice, e primo componente non americano del National board of medical examiners degli USA.



Del resto vi sono enti che già da tempo hanno concesso ai laboratori non pubblici l'esecuzione degli esami



Peso: 1-11%, 3-58%